



Sequestrarono un pullman in tre davanti al giudice

La ragazza patteggia, un complice becca 2 anni, il capo sarà processato a ottobre
Dirottarono il bus di 50 ragazzi piovesi in gita a Jesolo e derubarono gli occupanti

di Rubina Bon
PIOVEDI SACCO

La notte brava di due ragazzi e una ragazza a Jesolo, durante il ponte del Primo maggio di 3 anni fa, era finita con il "sequestro" del pullman che aveva portato sul litorale una comitiva di 50 giovani da Piove di Sacco e 3 di Oriago, la rapina di un cellulare e il furto di alcuni giubbotti. Ora la vicenda è arrivata in tribunale: ieri, davanti alla gup Roberta Marchiori, l'udienza preliminare per i due ragazzi accusati di rapina aggravata, furto e violenza privata. Reato, quest'ultimo, in cui era stato derubricata la ben più grave ipotesi di reato di sequestro di persona.

Nassir El Mahdi, 20 anni all'epoca dei fatti, marocchino residente a Mogliano (avvocato Paola Miotti), ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato che consente, in caso di condanna, di avere uno sconto di un terzo della pena. La pubblico ministero Alessia Tavaranesi aveva chiesto una condanna a due anni e sei mesi. La difesa del ragazzo si è battuta per



"Il Muretto" di Jesolo, il locale dove i ragazzi di Piove erano andati a ballare

chiedere l'assoluzione dai capi d'imputazione del furto, visto che non ci sarebbe la prova che sia stato proprio lui l'autore materiale (i vestiti spariti sono stati trovati a casa della ragazza), e della rapina, tenuto conto che, sempre secondo la difesa, la vittima quella sera aveva bevuto. Chiesto invece il minimo della pena per la violenza privata. La gup ha deciso per

una diminuzione complessiva della pena, portandola a due anni (pena sospesa).

È stato rinviato a giudizio Senbel Rochdi, 26 anni, marocchino pregiudicato e irreperibile (avvocato Marina Novello): la prima udienza è stata fissata a ottobre. La terza ragazza che secondo la Procura avrebbe partecipato al fatto, L.A., moglianese di 20 anni, aveva già

patteggiato.

La rapina era avvenuta non lontano dalla discoteca "Muretto". I tre ragazzi avevano preso di mira un diciottenne di Oriago (Ve) a cui avevano intimato di consegnare 30 euro e un cellulare Samsung. All'alba, quand'era ora che il pullman ripartisse prima verso Oriago e poi verso Piove di Sacco, i tre ragazzi si erano ripresentati. Erano saliti a bordo del mezzo per rapinare chi era già montato. L'autista Giulio Vianello, contitolare della "Federviaggi" di Roncade (Tv), li aveva invitati a scendere. Per tutta risposta era stato minacciato con due bottiglie di vetro. I tre volevano essere portati a Marghera. Chi aveva provato a reagire era stato colpito con calci e pugni. L'autista era partito, convincendo nel frattempo i tre a scendere e prendere un bus. Quando il bus era tornato al "Muretto" a prendere il resto dei ragazzi, si era scoperto che mancavano giubbotti, felpe e portafogli dei passeggeri. Nel frattempo Vianello aveva avvisato la polizia che aveva fermato i tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA